

San Rocco, che hai salvato dal contagio molte città	“
San Rocco, colpito anche tu dal flagello della peste	“
San Rocco, risanato miracolosamente	“
San Rocco, forte nella fede, custodito dall'angelo inviato dal Signore	“
San Rocco, sfamato Provvidenzialmente per mezzo del cane	“
San Rocco, la cui vita e santità avvinsero Gottardo ed attraggono ↵ i devoti di oggi e di sempre	“
San Rocco, vergognosamente accusato come spia, pur nella tua innocenza	“
San Rocco, imprigionato ingiustamente (1)	“
San Rocco, morto in carcere, come un malfattore	“
San Rocco, invocato perché il Concilio di Costanza fosse ↵ liberato dalla peste	“
San Rocco, invocato per la liberazione dalle malattie contagiose ↵ e dalle calamità (2)	“
San Rocco, confortatore dei prigionieri e segno di speranza e riscatto ↵ per i carcerati (2)	“
San Rocco, amico degli emarginati, di chi è solo, dei poveri (2)	“
San Rocco, modello di pazienza e sopportazione per gli abbandonati ↵ ed i sofferenti	“
San Rocco, protettore dei pellegrini e dei viandanti	“
San Rocco, patrono dei pellegrini di tutto il mondo (3)	“
San Rocco, patrono della nostra comunità	“
San Rocco, concittadino della nostra comunità	“
San Rocco, giovane esempio per la gioventù	“
San Rocco, volontario di carità nel nome di Cristo e modello per il volontariato	“
San Rocco, nostro compagno nel pellegrinaggio della vita	“
San Rocco, pellegrino dell'Assoluto (4)	“
San Rocco, venerato nel mondo intero (5)	“
San Rocco, che Cristo ha coronato di gloria e di onore	“
San Rocco, Santo tra i Santi	“

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

**perdonaci, Signore
esaudiscici, Signore
abbi pietà di noi**

PREGHIAMO

Ti supplichiamo, Signore, per l'intercessione di San Rocco, che ha proclamato e testimoniato la fede in Te: allontana i mali che ci affliggono, la tua collera non ci colpisca, riconciliaci con Te nel tuo amore di Padre, aiutaci ad amarci gli uni gli altri, ed a servire i tribolati e gli infelici del nostro tempo.

Te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

- (1) Questa invocazione ricorre in pressoché tutti gli schemi litanici in onore di San Rocco, ed il suo antico testo recita “San Rocco imprigionato ingiustamente dai tuoi concittadini *oppure* dai tuoi parenti, prega per noi”. Le ricerche storico-biografiche aggiornate hanno smentito la tradizione secondo cui il nostro santo fu arrestato al suo ritorno a Montpellier (morì infatti nel carcere di Voghera) e quindi il richiamo ai suoi *concittadini* che lo fecero arrestare è infondato e di conseguenza errato. Corretto è, invece (almeno in parte) il richiamo (nelle litanie che lo portano) ai suoi *parenti*, poiché la madre di San Rocco secondo alcune fonti era di origine lombarda e quindi alcuni appartenenti alla sua casata potrebbero anche aver ricoperto importanti incarichi nel Ducato di Milano, anzi secondo la leggenda fu proprio un lontano zio che lo riconobbe (quando il morto fu preparato per la sepoltura) ben ricordando l’angioma a forma di croce che il nipote (fino ad allora misterioso prigioniero) portava sul petto fin dalla nascita.
- (2) In origine, nella venerazione a San Rocco di Montpellier, laico, si assommavano alcuni caratteri di quella (pre-esistente) a San Rocco di Autun, vescovo: in base ad una “pia confusione” di cui all’epoca si faceva uso per zelare il culto di un santo, al nostro venne assegnato il patronato contro la peste mescolandolo a quello contro le *tempeste* per cui si invocava il santo vescovo sopra citato. Ad una affinità di patronati conduceva pure l’invocazione di San Rocco di Autun protettore dei prigionieri, tenuto conto che probabilmente i religiosi Trinitari (Ordine religioso che ha come carisma la liberazione degli schiavi e più in generale la pastorale penitenziaria) del convento di Arles ne custodivano le reliquie e finiranno per essere ritenuti custodi (anche se infondatamente) di una parte di reliquie di San Rocco di Montpellier. Ecco spiegato perché nelle invocazioni all’uno, passate nelle litanie dell’altro santo, rimane ancora traccia dell’ “amico dei prigionieri” originariamente pertinente a San Rocco di Autun. La litania attualmente in uso è stata meglio riformulata a Montpellier, in occasione della 500° celebrazione cittadina (16 agosto 2005) del nostro santo, mettendone in risalto gli aspetti legati al pellegrino accusato ed arrestato iniquamente, che sperimentò anch’egli - suo malgrado - la dura realtà del carcere. Durante gli anni dell’imprigionamento, nonostante ciò egli avanza nel suo cammino spirituale, è di esempio agli altri detenuti, e diventa modello e patrono anche oggi per tutti coloro che sono vittime (a volte incolpevoli e/o involontarie) di emarginazione, abbandono, solitudine, ingiuste accuse, oppressione, ecc. e si vengono a trovare loro malgrado ai margini di una società che non sembra o vuole (più) accorgersi di loro.
- (3) Anche l’invocazione al santo pellegrino più famoso, invocato come modello e patrono per tutti i pellegrini, fa parte delle implorazioni riformulate in occasione del 500° anniversario della celebrazione di San Rocco nella città di Montpellier.
- (4) E’ il titolo attribuito, in alcuni libri, al nostro santo, a cui la qualifica di “pellegrino di Dio” o, ancor più significativamente, di “pellegrino dell’Assoluto”, appare particolarmente appropriata, vista la sua esperienza di vita e di fede.
- (5) Com’è noto, il nostro è il santo della Chiesa Cattolica Romana a cui nel mondo sono dedicate il maggior numero di chiese ed altre realtà ecclesiali e pure laiche (in alcuni schemi litanici risaltava solo la sua venerazione in Italia e Francia - *peraltro in quest’ultima il culto si diffuse più tardi* - ed a volte in alcune altre regioni di un’Europa che ai tempi era ancora tutta “in divenire” rispetto al presente).

scheda a cura di Gian Paolo Vigo - testi dai libri liturgici approvati

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN ROCCO ITALIA

Comitato Internazionale Storico-Scientifico per gli Studi su San Rocco e la Storia Medievale

sede legale: Sarmato (Pc) - sede operativa: Voghera (Pv)

corrispondenza: via Cazzaniga angolo via Palestro - 26100 Cremona / tel.-fax-segreteria: +39 0143 689110

presidenza ☎ +39 338 4338619 📧 gpvigo@tin.it - direzione ☎ +39 333 2341591 📧 paoloasca@virgilio.it

Rivista di studi «**Vita Sancti Rochi**» - Caorso / bollettino informatico: **appunti@sanroccodimontpellier.it**

portale Internet: **www.sanroccodimontpellier.it** - posta elettronica: **sanrocco @ email.it**